

oterelle popolari di Economia Sociale Che cosa possono fare i Sindacati?

La questione è di attualità. Il prossimo congresso di Genova, la recente polemica Ferri-Mocchi, proseguita da Ivanoe Bonomi; ciò che da parecchio tempo si va descrivendo — dagli amici nostri più colti e più cari — come la vera ed unica azione socialista, impongono un esame attento della questione.

Che cosa possono fare i sindacati operai?

In Francia Giorgio Sorel ha a lungo insistito sulla funzione dei sindacati operai, in cui egli vede come l'embrione della società socialista.

In Italia, e in Italia soltanto, la concezione soreliana della azione del sindacato ha trovato un successo, poco sperato, crediamo, e certamente non raggiunto altrove, né nel paese di origine, né in altri paesi.

Qui Arturo Labriola, e la estrema frazione rivoluzionaria, hanno accettato, senza limitazioni e senza riserve, la concezione del Sorel, la quale è diventata così quasi il credo della frazione rivoluzionaria del Partito Socialista Italiano.

La fortuna della dottrina si spiega, qui fra noi, come una reazione alla concezione degenerativa del movimento socialista come un movimento quasi esclusivamente elettorale e parlamentare. Il socialismo si sarebbe avuto, quanto la metà più uno dei buoni elettori italiani fossero stati socialisti almeno fino al punto di mettere nell'urna una scheda portante il riveritissimo nome del compagno candidato al Parlamento Nazionale, o i riveriti, nomi di quelli di second'ordine, candidati ai consigli comunali e provinciali.

Contro questo bisognava reagire. La scheda possono strapparvela di mano, togliendovi il diritto al voto, la classe dominante ha mezzi infiniti a sua disposizione per impedire che voi mai diventiate legalmente maggioranza, e poi, la storia del mondo è stata sempre qualcosa di bene più largo, più profondo, più serio, delle discussioni e votazioni che avvengono nel parlamento, nei consigli comunali e nei consigli provinciali.

In allora soccorre la dottrina del Sorel.

Il movimento politico del proletariato, considerato come separato dal movimento economico, avviene, fatalmente, una degenerazione. Le opportunità e gli opportunismi, le ambizioni, le soddisfazioni di vanità, la formazione stessa di una classe politica, nel proletariato, affine alle categorie più specialmente esercitano la politica delle altre classi sociali, e più legata a queste che alla massa lavoratrice, condannano, in tal caso, fatalmente il movimento proletario ad impantanarsi e ad abortire tutte le classi rivoluzionarie, nella storia, hanno invece avuto il loro organo proprio, col quale lottare a imporsi. Così, nella rivoluzione francese si ebbero i *clubs* rivoluzionari.

Il proletariato ha i suoi sindacati. Questi sono destinati ad assorbire in sé, non solo, tutto quanto il movimento di classe, ma, inoltre, a prendere gradatamente il posto dello Stato, ed assorbirne ed a sostituirne, una ad una, le funzioni. In essi si trova, in embrione, la società nuova.

In questa concezione, come nell'opera giudicata un giorno dai Rossini, vi è del nuovo e vi è del buono.

Ma, come in essa, il buono non è nuovo, ed il nuovo non è buono.

Il buono non è nuovo:

Noi accettiamo pienamente la concezione che il movimento socialista non debba avere come una estrinsecazione unica, né come la principale, i parlamenti e gli altri corpi elettivi. Ma questo, lo sapevano già da un pezzo, prima che ce lo dicesse il Sorel.

Il marxismo è ormai abbastanza vecchio. E l'antica teoria marxistica ci aveva già insegnato questo, senza bisogno di nuovi maestri.

La questione se le organizzazioni specificamente economiche debbano fondersi ed unificarsi con quelle politiche, oppure vivere vita separata ma coordinata, è piuttosto una questione di pratica, risolvibile, a seconda dei diversi paesi, tenendo conto delle loro circostanze speciali, che una questione di teoria.

E il nuovo non è buono.

Questa concezione del sindacato che si sostituisce allo Stato è assolutamente insostenibile.

I sindacati hanno, fino ad oggi, compreso quasi sempre solo una minoranza scelta dalle varie categorie di lavoratori. E tutto lascia supporre che così sarà anche nell'avvenire. Quindi la loro azione su tutta la massa è e sarà indiretta e per conseguenza scarsamente sentita.

E il sindacato non ha la forza di sostituirsi all'attuale società direttamente né economicamente, né politicamente. Il movimento operaio si è finora sviluppato sotto le tre forme della mutualità della cooperazione e della resistenza. Le associazioni di mutuo soccorso sono e restano, piccole organizzazioni di aiuto scambievole fra i soci, in alcune circostanze speciali della vita.

La loro azione trasformatrice è assolutamente nulla. Le cooperative sono, e resteranno, parti infime nella somma totale della produzione o del commercio. Le organizzazioni di resistenza, nei loro mirabili sforzi del passato e del presente hanno infinitamente contribuito a coltivare la coscienza di classe del proletariato; e gli hanno procurato vantaggi mirabili, ma non possono, da sole spostare l'asse sociale.

Ed è peggio per la sostituzione di funzioni politiche, oggi appartenenti sullo Stato. Poiché al-

lora, non solo si dovrebbe lottare con l'incapacità degli organi nuovi, ma si avrebbero i vecchi istituti, pronti a reprimere ogni velleità in questo senso.

In conclusione, i sindacati sono mirabile arma di lotta, eccellente scuola alla lotta, ma non possono automaticamente sostituirsi allo Stato, né trasformare, da soli, la società.

Le forze organizzate nei sindacati devono impossessarsi degli organi politici esistenti, annientarli o trasformarli secondo i loro bisogni, e, a mezzo di essi, trasformare la società.

Pensare a trimenti, carezzando l'idea di sostituzioni senza la rivoluzionaria presa di possesso dello Stato da parte della classe lavoratrice, è una illusione. Ed è una illusione conservatrice.

Il sindacato è già ora, e dovrà essere sempre più in seguito, forma di organizzazione di energie rivoluzionarie, organo di preparazione alla rivoluzione.

Ma questo non potrà mai compiere nel proprio seno, e sui propri soci, sibbene agendo all'esterno, su tutta quanta la società ed impadronendosi di tutti gli organi di essa.

E questo, ancora e sempre, è la vecchia teoria socialista.

ecf.

Calabria avanti! Il verdetto dei fatti di Giarratana

Il processo di Giarratana che si è dibattuto innanzi ai giurati di Catanzaro non riguardava, come potrebbe immaginare l'ingenuo lettore, i carabinieri assassini. Non si è in un paese perfettamente libero se non c'è almeno la libertà di capolgere la logica più ovvia del diritto e della morale. E così la legge avrebbe dovuto colpire gli stessi cittadini colpiti dalla reale arma. Tanto per la coerenza della giustizia ufficiale.

Ecco invece i cittadini giurati che hanno guardato la cosa da un punto di vista che non è perfettamente quello dei nostri governanti. Essi si sono liberati dall'immensa mole di quesiti (un migliaio circa) con la quale si voleva schiacciare la loro coscienza, emettendo un verdetto assolutorio per bene ottandue imputati, e trovando solamente per due di essi una ragione di condanna.

Sia lode a loro. Noi in verità eravamo un po' dubbiosi del responso della giuria calabrese e per diverse ragioni.

Noi non crediamo di far torto alla generosa regione meridionale quando diciamo che la mancata educazione politica poteva influire nel giudizio a cui i giurati erano chiamati. Inoltre le condizioni economiche di quelle popolazioni, la tirannia dell'autorità provinciale sui partiti e sui cittadini potevano gravare sopra una coppa della bilancia. Maggiore lode sia dunque ai giurati se trionfando di quanto poteva confondere la coscienza loro, hanno restituito alle loro famiglie le vittime della prepotenza patronale e governativa.

Ma il governo del re può trarre da questa esperienza anche qualche norma di bene.

La Calabria dicevano, si dibatte nelle terribili angustie del disagio economico è delle camorre amministrative protette dal governo per ovvie ragioni di conservazione. Il malcontento cova dappertutto. C'è qualche conato per incanalarlo nelle correnti vive e consapevoli delle lotte civili e dargli una coscienza di classe. Ora non pare al regio governo (c'è sempre in queste cose il suo zampino) che l'aver affidato un processo politico di quella gravità ad una città come Catanzaro, sia un passo falso? Non vede che il dibattimento trascinato per lunghe settimane sotto gli occhi di cittadini non ancora sincerati su certe virtù delle patrie istituzioni, si risolve in un'opera di propaganda... sovversiva?

Il verdetto dei liberi cittadini chiarisce la situazione. Questi processi costruiti e gonfiati da nostri saggi governanti non fanno che integrare la nostra azione di riscossa.

Gli amori col Vaticano

L'autorità politica di Napoli è fedelissima interprete dei desideri del governo, e il prefetto Caracciolo è l'uomo più adatto ad eseguire certi ordini, che riempiono di gioia la sua coscienza di bacipile e di praticante fervente.

La Società Editoriale milanese ha intrapreso una pubblicazione a dispendio di un'opera di *Milesbo*, (avv. Emilio Bossi), del titolo: *Gesù Cristo non è mai esistito*, e sulla copertina ha stampato che « ora che le forze tenebrose del clericalismo rialzano il capo, è bene che il popolo conosca e apprezzi quest'opera suggestiva, che tante critiche ha sollevato nel campo della discussione scientifica e religiosa ».

Se non che, non è di questa opinione il clericale Caracciolo, il quale vieta al libraio, compagno De Leonardis l'affissione di un semplice manifesto, annunziante la pubblicazione dell'opera.

Perché? Perché l'affissione turberebbe la timorata coscienza del servile funzionario, e forse costituirebbe per lui un ostacolo a fargli avere l'assoluzione dal suo confessore, ma soprattutto perché Giolitti è in fregola per clericali.

E come se ciò non bastasse, poliziotti in divisa e in borghese intimidiscono in ogni modo i rivenditori, alcuni dei quali, per sfuggire le prepotenze questurinesche, non vogliono vendere le dispense.

Che dei vecchi rammolliti, occupanti cariche pubbliche rendano servizi ai preti non è questa la prima volta: l'Asino di Roma è stato per lungo tempo bersaglio di un procuratore generale, e la persecuzione è rallentata solo quando

alla Camera vi fu una vivace interpellanza del gruppo parlamentare socialista.

Ma ora che si sentono spalleggiati e incoraggiati dal governo, la loro bestialità non ha più limiti.

Procureremo noi di far abbassare un po' le orecchie al vecchio asino che regge la prefettura di Napoli.

CRONACA

Borsa del Lavoro

Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della *Borsa del Lavoro* è convocato per mercoledì pross. 28 corr. alle ore 20 precise per la discussione sul Congresso di Genova.

I gassisti

La Direzione pare che abbia iniziato un completo piano di provocazione contro il personale, specialmente dopo l'ultimo sciopero. Ed il famoso ispettore Serio ne studia sempre delle nuove. Dopo il negato anticipo, dopo l'anticipo a condizioni, è venuto l'ordine ai sotto-ispettori di impedire che dopo ricevuta la paga, i lavoratori facessero dei versamenti nelle mani di qualche compagno per aiutare i disoccupati o sopperire ai bisogni della lega o restituire quanto è stato anticipato ai posti per le colazioni.

Si lascia invece, dopo la paga, carta libera agli strozzini per strappare la misera paga: anzi poco fa un operaio fu anche schiaffeggiato da uno di costoro alla presenza dei carabinieri che mostravano di non accorgersene.

Fino a quando si vuole stuzzicare la pazienza dei lavoratori?

Ai ferrovieri

Il sottoscritto imputato nel disastro di Rocca-secca ringrazia tutti i colleghi che con affetto fraterno si cooperarono a rendergli meno dura la sua prigionia col sostenere le spese del suo vitto e di quanto gli occorre in 5 mesi. Oggi, risultata alle assise la sua innocenza, sente il dovere di far pubblica la sua gratitudine specie ai colleghi promotori Esposito Andrea Gasparini, Collella Pedrini ecc. ed a tutti gli altri che concorsero a tale opera benefica.

Macchinista Preziosa Nicola

Al Cantiere Armstrong

La Direzione del Cantiere Armstrong ha provocato il suo personale con un atto di inqualificabile ferocia: ha licenziato un operaio solo perché il medico aveva dichiarato che egli non poteva resistere al fuoco dei fornelli oltre le 10 ore prescritte. La Direzione pretende invece che i suoi operai non abbiano nemmeno diritto ad un breve riposo.

Tutti i lavoratori hanno avuto un nobile scatto d'indignazione ed in un Comizio solenne hanno affermato il proponimento di non abbandonare il loro compagno di lavoro e di non premettere la brutta violenza.

La lega metallurgica, la quale ha saputo stringere in un forte fascio tutti quei lavoratori, ha potuto subito dare una seria direttiva all'agitazione ed ha chiesto l'intervento della Federazione metallurgica e della Borsa del Lavoro i cui rappresentanti, sconsigliando un improvviso sciopero, dichiararono di far assumere dalle organizzazioni le pratiche per la soluzione della vertenza.

Lega tagliatori quantai

Sono invitati per Lunedì 26 corr. alle ore 10, i consiglieri ed i delegati della Lega, dovendosi discutere affari importanti.

Sezione Giovanile Socialista

Avanguardia Socialista

In questa settimana il compagno, Luigi Miranda terrà una conferenza, nella sede sociale, dal titolo Utopia o Ideale? Con apposito manifesto verrà indicato il giorno e l'ora.

Si pregano i compagni, di portare — libri, opuscoli ecc. per arricchire la biblioteca circolante.

Il Segretario

Segretariato del popolo

Borgo S. Antonio Abate, 169

Il disordine negli uffici municipali

Elenchiamo semplicemente:

1. Al 3. Ufficio c'è voluto un mese di tempo per ottenere un certificato elettorale perché gli impiegati erano inesorabili, gli uscieri erano maravigliati che ci sia gente preoccupata delle iscrizioni elettorali, il Segretario, diceva di non saperne niente.

2. Alla 6. Sezione i certificati per gratuito patrocinio si rilasciano sui moduli 20 gratuitamente alla 5. sezione incede si chiedono dieci centesimi per carta bollata e venti per marca amministrativa, alla 2. Sezione, poi, si chiedono 60 cent. per carte bollate e 20 cent. per marca amministrativa, marca ipotetica perché inesistente sul certificato benché pagata anticipatamente.

3. In Sezione Vicaria bisogna attendere parecchie settimane per avere un certificato di dimora per uso elettorale. Si dice ai reclamanti che non ci sono guardie sufficienti o che mancano i moduli.

4. In Sezione Mercato, ed anche altrove, vengono spesso dispersi i documenti, specie i moduli 17.

E potremmo continuare per un pezzo.

Come si vede, la burocrazia municipale è sempre la stessa. I buoni sono trascinati dalle cattive abitudini e non possono resistere agli impiegati ignoranti o fannulloni.

E gli assessori ed il Segretario generale non si accorgono di nulla.

Al prossimo numero sarà pubblicato il seguito della sottoscrizione elettorale.

La P. Sicurezza al Vasto

Nello scorso numero facemmo una tirata di orecchi al Commissariato di pubblica sicurezza di sezione Vicaria, perché invece di fare il suo dovere dava la caccia agli strilloni della *Propaganda*.

Il nostro reclamo ci ha procurato moltissime lettere parte di commercianti e rivenditori del Vasto, i quali non sanno più a quale santo rivolgersi per liberarsi dai ladroncoli che infestano la sezione: il commissario di pubblica sicurezza, cui si sono spesso rivolti gli interessati si è stretto nelle spalle, dicendo che non aveva guardie a sua disposizione.

Ma per perseguire gli strilloni del nostro giornale il degno commissario ha sempre posti numerosi agenti.

Essendo perciò inutile protestare presso l'ispettore, giriamo il reclamo al questore, perché richiami il dipendente al suo dovere.

La grande ENCICLOPEDIA

del valore di L. 15 — dono del giornale IL SECOLO, vedi avviso in 4ª pagina.

TEATRI E CONCERTI

Mercadante

Sarah Bernadt

Le due recite: *Aiglon* e *Sorciere* della insigne attrice francese sono state un nuovo grande successo.

Malgrado le mediocrità retorica e gonfia dei due drammi, Sarah Bernadt ha di nuovo affermato la sua grande arte di interprete e dictrice squisita il pubblico che non aveva preoccupazioni di giudicare i due drammi più noti, fu tutto intento a cogliere e gustare i particolari e l'insieme della personalità dell'attrice francese, e applaudi, spesso freneticamente.

L'impresa del Mercadante che ci ha fatto finora conoscere i più grandi attori stranieri merita viva lode.

FRA LIBRI E RIVISTE

Problemi sociali—*Francesco Gianfome*: La guerra perpetua—*Alfredo Carbonetti*: Rappresentanza proporzionale ed educazione politica.

Vita proletaria internazionale—Le leggi del lavoro nella Nuova Zelanda.

Scienza ed arte—*Sergio Panunzio*: Dell'adattamento e della sua significazione sociologica—*Paolo Orano*: I patriarchi del socialismo.

Movimento e legislazione sociale—Congresso italiano delle Camere del lavoro e delle Leghe di resistenza—Per la tutela degli operai—I propositi dei ferrovieri—Le organizzazioni operaie in Svezia.

Varietà della cronaca internazionale — *Nico*.

Corriere delle Provincie

Pozzuoli (R. Volpe) — Non dovremmo interessarci di un'amministrazione multicolore per quanto incapace, poiché chi è che s'interessa di quel deposito di eucurbitacee marcite qual'è il nostro consesso comunale? ma poiché sono in ballo gli interessi dei cittadini — tartassati sino alla cima dei capelli — noi sentiamo l'obbligo di alzare la voce a che questo sperpero del pubblico danaro abbia termine. L'Ing. Leone — anche questi membro della *reclusione* Armstrong — assessore del LL. PP. pur di favorire i valletti dell'Ing. Sommella — celebre per il progetto e la direzione della Rampa Castello — d'infelice memoria — scupa il danaro della indebitata Cassa Comunale in lavori inutili, con la scusa di dar pane agli operai disoccupati in queste feste natalizie. Vera e propria carità pelosa con la tasca dei contribuenti! Giù la maschera, egregio assessore, dite piuttosto che i lavori servono a tutt'altra cosa, come ad esempio; il lavoro di basamento al Corso Vittorio Emanuele, che in epoca non lontana, dato ad un'impresa costò un terzo di meno di quanto oggi fatto in economia con sistema di *municipalizzazione* a scartamento ridotto.

Il giorno 8 del prossimo gennaio avremo le elezioni di ballottaggio. Si disputano il collegio l'uscente Michele Mazzella — che già illustrammo — e l'avv. Giovanni Strigari con programma monarchico — costituzionale — giolittiano. Noi come per la prima volta ci asteniamo, aspettando tempi migliori per presentarci agli elettori con candidato proprio.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Napoli - Via Roma già Toledo 18 - Napoli

Si sono pubblicate le prime due dispense di Milesbo

Gesù Cristo

non è mai esistito

e costano 5 centesimi.

Le dispense successive costeranno centesimi 5 l'una.

Ora che le forze tenebrose del clericalismo rialzano il capo è bene che il popolo conosca ed apprezzi quest'opera suggestiva del Milesbo che tante critiche ha sollevato nel campo della discussione scientifica e religiosa.

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.